

CAOS PER LA TAGLIA SULLE TARIFFE



I mezzi pubblici non sono più convenienti: comincia la grande fuga. Ecco, ad una fermata dell'Atac, un gruppo di giovani che tratta con un tassista: in quattro, oltre a far più presto, ormai si spende anche di meno

La città protesta contro l'aumento

Il caro-tariffe ha cominciato a pesare sui lavoratori romani. Ieri, in effetti, è stata la prima vera giornata di «colloredo» (dopo la domenica) per i biglietti a 50 e a 90 lire. Chissà se la Giunta — così scissosa ad imporre l'aumento delle tariffe ricorrendo ad una illegittimità — ha avuto il pensiero di inviare dei propri incaricati su autobus, tram e filobus per sottoporre a prova i suoi provvedimenti, per «tastare il polso» a due milioni e mezzo di utenti e constatarne da vicino le reazioni. Se lo ha fatto, il sindaco, l'assessore Pala e i suoi colleghi, ne sentirebbero delle belle ascoltando i rapporti. Le proteste sono avvenute su tutte le linee, specie su quelle che collegano le zone periferiche e popolari al centro. C'è chi si è rifiutato di pagare, fino a provocare l'intervento di un carabinieri che ha addirittura minacciato d'arresto l'utente; c'è chi sorpreso dall'aumento, è sceso alla prima fermata per andarsene a piedi; c'è chi, come ha detto chiaro e tondo «durere per poco, ora sarò costretto anch'io a farmi l'auto o il motorino». I biglietti sono tornati ai depositi con le borse colme di monete, ma anche le buste e le bustarelle piene di proteste, di rimproveri, di broniti, di domande.

L'aumento delle tariffe tramviarie diminuisce i nostri bilanci

Con un provvedimento illegale e antipopolare la Giunta di Roma...

CHIEDONO:

- un piano di riorganizzazione e rammodernamento delle Aziende di pubblico trasporto;
- una politica del traffico che dia priorità al trasporto pubblico;
- il finanziamento delle Aziende comunali di trasporto mediante una diversa politica tributaria che aumenti le entrate del Comune colpendo i grandi proprietari e speculatori romani.

INVITANO TUTTI I CITTADINI A PROTESTARE E A PARTECIPARE ALLA SECONDA GIORNATA DI MARCHIO ALLA OPERA AL CAMPIDOLIO PER RISPINGERE LA DELIBERA CHE LA GIUNTA COMUNALE SOTTOPORRÀ ALLA APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO.

FSS - FICI (Cinecittà)

Un valentino sfilato dai giovani comunisti e socialisti di Cinecittà in cui si denuncia il «provvedimento illegale e antipopolare della giunta di centro-sinistra» e si chiede la riorganizzazione ed il rammodernamento delle Aziende di trasporto ed una diversa politica del traffico. E' uno dei tanti aspetti della protesta popolare e spontanea di ieri

Il Comune, verso tutti. Ho la testa che mi scoppia». Un altro fattorino aggiunge: «Ove si decidesse di comprare a 600, anche se dovrò fare un altro debito». Al ritorno, sullo stesso «66», una piccola sorpresa: sui biglietti dove al viaggio in andata era stampigliato 40 lire, ora c'è 30 lire. Il fattorino commenta: «L'unico nota lieta. Ad ogni inizio di corsa possiamo scegliere il blocchetto che vogliamo, tanto valgono tutti 50 lire». Verso le 20 sul tram per Centocelle. Un gruppo di studenti è tutto ammassato sulla piattaforma posteriore. Quando il biglietto lo chiama, è un coro: «Quando scendono le tessere, basta, andiamo a piedi». Un ragazzo biondo, poco distante, aggiunge: «Io no studio, lavoro a Porta Pia, faccio otto corsi al giorno, prendo due mezzi. Oggi ho speso 400 lire; è quasi la mia paga di un giorno». Sul C 1, da Centocelle a Termini. I passeggeri sono pochi. Tra gli altri un giovane che si mostra sorpreso. Il biglietto a 60 lire. La donna: «Ora non vale più la pena di andare a comprare a piazza Vittorio per risparmiare qualcosa. Un bel regalo ci ha fatto questa Giunta. Ma solo per le paghe degli operai c'è la congiuntura?».

ATAF	30	508	0,6	6,5	316
ATAF	40	263	317	211	

La danza dei biglietti: sul «66», fra andata e ritorno cambia la indicazione del prezzo, ma si paga sempre 50 lire smontato dal turno assieme ad un gruppo di colleghi... Per tutto il giorno non sono state che proteste: «E perché volete più soldi?», «E perché sul biglietto non c'è scritto 50 lire?», «Ma cosa hanno in testa quelli del Comune?», «Ma cosa credono i vostri dirigenti che li andiamo a rubare i soldi?», «Bci colpo di mano, finché la gente sarà disposta a sopportare», queste e migliaia di altre le parole di protesta che ho dovuto ascoltare e anche insulti verso l'ATAF, la Stifer.

Raduno nazionale della Resistenza

Il comitato provinciale dell'ANPI rivolge particolare invito ai partigiani di Roma e provincia di prendere parte al grande raduno della Resistenza che, con la presenza del Presidente della Repubblica, avrà luogo a Milano domenica 9 maggio. L'ANPI provinciale è impegnata nell'organizzazione della partecipazione e sta curando con le FFSS particolari accordi per ottenere sensibili sconti sul costo del viaggio. I segretari di sezione dell'ANPI sono invitati a far conoscere alla segreteria provinciale entro le ore 12 di mercoledì 5 maggio i nominativi di coloro che vorranno recarsi a Milano. Gli antifascisti, i giovani e gli amici della Resistenza che intendono partecipare al raduno sono invitati a prendere contatto con l'ANPI dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 18 (via degli Scipioni 271 - Tel. 318090).

In Campidoglio

Questa sera in discussione le tariffe

All'o.d.g. la ratifica. Questa sera in Consiglio comunale riprende la battaglia sul tema delle tariffe dei trasporti. Riprende, però, in una situazione nuova, quando illegittimo la giunta ha già imposto alla città — con un gesto senza precedenti, e mentre in Consiglio era ancora in corso la discussione — un aumento di parecchi miliardi, senza che fossero pronti neppure i biglietti del taglio necessario. I dibattiti all'assemblea capitolina stanno ora le tariffe delle delibere già assunte dalla giunta, in modo molto azzardato, con carattere di urgenza. In questa sede, ancora una volta, sarà netta l'opposizione comunista.

Altri argomenti all'ordine del giorno, il quartiere di Spinaio (legge 167) e la «superpedaliera». Nella stessa giornata di oggi, dovrebbe essere presa ufficialmente la decisione della giunta provinciale di rassicurare finalmente le dimissioni (che venivano discusse in Consiglio il 13). La decisione è stata preannunciata dallo stesso Signorello nel corso del congresso romano della Dc, conclusosi, secondo le previsioni, con una divisione dei posti tra lista Moro-Dorotea (Petrucci, Ponti e Signorello, insieme a La Morgia e Murgia), maggioranza e lista fanfaniana, minoranza. Nuovo segretario del comitato romano dovrebbe essere eletto Signorello, in sostituzione di Ponti. All'ultimo momento, dal Comitato romano è stato escluso, con una trombatura che non mancherà di essere ricordata, lo scicchi, il pupillo di Sullo, Pa-dellaro.

Significativo dibattito sull'urbanistica

Gli autori del P.R. scontenti della Giunta

Rinviate le opere fondamentali, rilanciata la speculazione privata in concorrenza con la 167 il sindaco era assente

Ieri sera il sindaco non si è recato alla tavola rotonda indotta dall'IN/Arch sul primo programma biennale di attuazione del piano regolatore. Lo andamento della discussione doveva poi confermare quanto provvidenzialmente fossero stati «impegni improvvisi» portati a pretesto per giustificare l'assenza di Amerigo Petrucci: gli strali delle critiche dei rilievi, delle riserve sono piovuti così sulle stesse teste dell'Assessore all'urbanistica Principe e di un tecnico, l'architetto Samperi. Sia pure nei limiti di un rapido scambio di battute, due elementi sono emersi con chiarezza: da una parte la viva delusione degli stessi autori delle linee fondamentali del piano — i famosi «cinque» chiamati tre anni fa dal ministro Sullo ad elaborare il primo schema sul quale successivamente il Consiglio comunale ha discusso e quindi, il 18 dicembre '62, votato a maggioranza — e soprattutto di Piccinato e di Valori; dall'altra la critica vivace (alla quale nessuno ha saputo opporre nulla di serio) a proposito del rilancio delle convenzioni coi privati, in concorrenza con la 167. I principali progettisti del piano sono delusi soprattutto — lunga potrebbe essere l'elencazione delle loro lagnanze — perché, a due anni e mezzo dall'adozione dello schema, l'Amministrazione comunale rimanda ancora l'attuazione delle strutture fondamentali: lo «asse attrezzato» e i centri direzionali — puntando invece su di una politica di piccolo cabotaggio che tende a ridare fiato, anche se in forme certe volte diverse, alla speculazione privata. Saranno sbloccate, tra l'altro, aree coperte da convenzioni per un equivalente di 75 mila stanze; e ciò, come è evidente — ed è stato rilevato in particolare dall'architetto Lenzi — significa non solo svuotamento della legge 167 (che cosa ne vogliamo fare del piano del 5 mila ettari? — ha detto un altro degli intervenuti) ma anche prolungamento di una vecchia situazione dominata dal caos e dalla speculazione privata. Piccinato ha anche rincarato la dose, ricordando come recentemente anche il piano per la rete delle fognature era stato elaborato in contrasto con le indicazioni del piano regolatore

hanno strangolato il commercialista

Due baristi sono stati in casa con il professionista sino alle 22,40: «Era solo e piuttosto malandato» - L'autopsia

Furto lampo sul furgone delle poste

L'allarme di una casuale spettatrice

Furto lampo, ma con bottino a sorpresa, ieri pomeriggio su un furgone delle Poste. Un giovane, accompagnato dal solo complice in moto, si è appropriato del sacco giallo che conteneva assicurazioni e raccomandate: il chili di buste e dentro qualcosa ci sarà certamente denaro contante, ma quanto? Il furto è stato comunque compiuto con una rapidità che fa pensare che sia stato studiato con calma: ora i carabinieri cercano i due giovani (uno con il maglione rosso) sfuggiti ai blocchi organizzati pochi minuti dopo il «colpo».

In ognuno avevano ritirato alcuni «dispacchi speciali»: dei plichi, cioè, contenenti le assicurazioni e le raccomandate. Li avevano messi in un sacco di diverso dai soliti, bianchi e ruscini, proprio per non confonderlo. Poco prima delle 16 il furgone si è infitto fermato di fronte all'ufficio postale della circoscrizione Gianicolense. Claudio Aiello è sceso per ritirare altri pacchi, l'autista è rimasto sul volante. Ma non si è accorto di nulla. È stata Pinuccia Sanson, la commessa di una libreria a pochi metri dall'ufficio, a scorgere un giovane scendere da una moto nera, saltare agilmente sul camion e discendere con un pacco giallo tra le mani. Poi è stato l'allarme: ma era troppo tardi per inseguire i due, scomparsi con il loro mezzo lanciato a tutto gas nel traffico di un'ora di punta.

L'assassino non è un amico occasionale Due «vecchi amici»

hanno strangolato il commercialista

Due baristi sono stati in casa con il professionista sino alle 22,40: «Era solo e piuttosto malandato» - L'autopsia

Pietro Andrea Gargiulo, il ricco commercialista ucciso nel suo appartamento di via Flaminia 357, era ancora solo alle 22,40, un'ora e mezzo prima, circa, che i due assassini — la polizia ha ormai pochi dubbi in proposito e non pensa più ad un solo omicida — l'aggressero a pugni e calci, tentassero di stordirlo colpendolo alla testa con la maniglia tendi-muscoli, lo stesso strangolando con le loro mani e poi con una canottiera. Questo è il fatto nuovo, più importante, che è venuto alla luce ieri: ma gli investigatori hanno potuto finalmente mettere qualche altro pezzo fermo alle indagini: anzitutto che gli assassini, o almeno uno di essi, dovevano conoscere bene, molto bene, il professionista al punto di avere il suo numero di telefono, che non esiste sull'elenco e di convincerlo a farsi salire in casa poco prima delle 22. Ora sappiamo come è morto il Gargiulo e possiamo dirvi alcuni particolari quasi al cento per cento che hanno ammazzato in due — hanno concluso a sera i poliziotti — solo un uomo robustissimo, alto, bruno, capelli neri, fatto fatto fuori nel modo che ci ha rivelato l'autopsia. Inoltre possiamo scartare l'ipotesi di un delitto occasionale, commesso da un amico occasionale del commercialista: il Gargiulo, quella sera, non è uscito di casa.

Gargiulo stava già mangiando in cucina con uno dei suoi assistenti. Cosa è successo dunque in questo breve lasso di tempo? Qualcuno deve aver telefonato al professionista, deve avergli proposto una visita: doveva essere un «vecchio», fidato amico se aveva il numero di telefono dell'appartamento che non esiste sull'elenco e se il commercialista non gli ha saputo dire di no ed anzi è sceso in strada ad aprire il portone e poi gli ha preparato la cena. Gli investigatori hanno potuto accertare l'ora del pranzo grazie all'autopsia. Il corpo di Pietro Andrea Gargiulo è stato sottoposto, ieri, ad un primo esame dal professor Carletta e così è stato possibile stabilire che il commercialista aveva mangiato un'ora prima della morte, alle 23.15. Due soli sono stati i piatti trovati sporchi: uno dei due giovani è rimasto a guardare, seduto in quella poltroncina che non fa parte dell'arredamento della

cucina e che deve dunque essere stata portata a bella posta nella stanza. Poi i tre si sono trasferiti nella camera da letto: hanno bevuto del cognac pregiato nei tre calici, che sono stati trovati tutti in frantumi. Poi è esplosa la tragedia. Ora non è possibile dire se gli assassini avevano premeditato il delitto o se invece è scoppiata una lite casuale e terribile. Certo è che Pietro Andrea Gargiulo è stato aggredito alle spalle, sul letto: uno lo ha colpito con la maniglia tendi-muscoli alla nuca mentre il commercialista non è riuscito a difendersi. Si è voltato ed ha ingaggiato una lotta furibonda, selvaggia: lo testimoniano le ecchimosi, i lividi, i graffi sulle spalle nude, sul volto, sulle gambe, su tutto il corpo. Un solo aggressore, secondo la polizia, non avrebbe potuto farcela: infine, stordito, il professionista è stato strangolato prima che ne manni, poi con la sua canottiera. Poi gli hanno messo il cuscino sul collo e lo hanno soffocato.

Resuscitata tre volte



Silvana Bianchini, una donna di 49 anni, madre di due figli, nel giro di dieci minuti è morta tre volte e per tre volte i medici l'hanno «resuscitata» attraverso il massaggio al cuore. È successo, giovedì sera, alla clinica Villa Lucia di Centocelle dove la signora era stata ricoverata per una delicata operazione ginecologica. L'operazione è iniziata alle 19: Silvana Bianchini viene anestetizzata dal dottor Giuseppe Anania. Poi il chirurgo Luigi Ambrosi, che opera insieme al dottor Mazzullo, comincia l'operazione. Passano pochi minuti, alle 19.10 l'anestesia sente il cuore di Silvana Bianchini altitativo e poi cessa di battere. Il chirurgo, avvertito immediatamente, decide di effettuare il massaggio al cuore attraverso il diaframma. Pochi secondi dopo il cuore riprende a battere. I medici traggono un sospiro di sollievo, ma breve.

Tre minuti dopo il cuore della donna si ferma di nuovo ed è quindi necessario riprendere il massaggio mentre si opera una transfusione di sangue e si iniettano preparati cortisonici nel corpo senza vita. La «morte» dura questa volta tre minuti che sembrano ai medici tre secoli. Il cuore riprende ancora a battere, ma molto, molto debolmente, e dopo due minuti si ferma ancora. Ma i medici non si arrendono. Nuovo massaggio e stavolta per fortuna breve, poco più di un minuto: Silvana Bianchini è salva.

«Il giorno Oggi, martedì 4 maggio (124-241), Onomastico: Monica. Il sale sortisce alle 5,9 e monia alle ore 19,31. Primo quarto 18.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 83 maschi e 112 femmine. Sono morti 25 maschi e 20 femmine. Sono stati celebrati 20 matrimoni. Temperature: massima 7, massima 20. Per ogni 100 meteorologi prevedono temperatura in leggero aumento e cielo poco nuvoloso.

il partito

Consiglieri provinciali. Domani alle ore 18 in Federazione, riunione Gruppo consiliare della Provincia in Federazione. Commissione Provinciale. Oggi alle ore 17 è convocata la Commissione provincia in Federazione. Conferenza di fabbrica di Caserta. Ovestica (via Gasparotto 1) ore 18.30. Critica meccanica italiana, conferenza dei comunisti delle fabbriche con Canullo. Manifestazioni. ARICIA: ore 10 CD e gruppo organizzativo (Marini), ore 20 Campo Marzio CD e collegio provinciali, alle ore 19 si inaugureranno i nuovi locali della sezione Ponte Miliato-Flaminio. Interverrà Renzo Trivelli. Seguirà un recital di canzoni della Resistenza e della protesta operaia.

Lutto

È morto il compagno Antonio Giacchetti, padre del compagno Pietro della segreteria nazionale dei sindacati ferroviari CGIL. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio dalla camera mortuaria dell'ospedale di Buon Pastore. Al cospetto Pietro Giacchetti e ai parenti giungerà Renzo Trivelli. Seguirà un recital di canzoni della Resistenza e dell'Unità.

All'ospedale in elicottero

Un elicottero, proveniente da Reggio Calabria con un ferito grave a bordo, è atterrato ieri mattina in piazza San Giovanni, nelle vicinanze dell'ospedale. Un'ambulanza ha provveduto poi a trasportare il ferito, Vincenzo Zaccari di 49 anni (vittima di un incidente stradale) fino al cortile dell'ospedale. Lo Zaccari è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cranio: era ricoverato da 15 giorni in un ospedale di Reggio Calabria, ma quando si è reso necessario un intervento chirurgico, i medici hanno pensato di farlo arrivare a Roma in elicottero.

Sciopero di 24 ore

Zeppieri e Atar: oggi pullman fermi

I lavoratori della maggiore autolinea del Lazio dal '60 ad oggi hanno effettuato oltre 100 giornate di sciopero per protestare contro le rappresaglie e la illegalità - Oggi incontro per la Titanus

Hanno scioperato ieri per la intera giornata i lavoratori della Zeppieri. Oggi dalle ore 8, per 24 ore, nessun pullman dell'azienda partirà dal capolinea di Roma, Frosinone, Cassino, Latina e Napoli. Fermi resteranno anche gli autobus dell'ATAR, l'autolinea che gestisce i servizi di collegamento tra vari quartieri della periferia romana. Le organizzazioni sindacali concludono denunciando da un lato l'incapacità della Zeppieri di gestire un servizio pubblico di così alta responsabilità come quello del trasporto collettivo, e dall'altro la passività delle autorità ministeriali che, ben conoscendo i termini della vertenza, ancora non intervengono energicamente nei confronti dell'azienda per indurla a trattare con serietà.

I lavoratori dell'ATAR scioperano oggi per protestare contro le inadempienze contrattuali dell'azienda e contro un licenziamento arbitrario. I sindacati di categoria nell'annunciare lo sciopero, hanno diffuso un comunicato nel quale affermano che l'atteggiamento dell'ATAR si inquadra nello orientamento generale dei concessionari di autolinee. Nel comunicato si afferma anche che uno sciopero regionale di tutti i dipendenti delle autolinee private si renderà indispensabile se le aziende non dovessero mutare posizione e rendere possibile la soluzione di numerose vertenze.

In vigore nei negozi l'orario estivo

È entrato in vigore da ieri l'orario estivo dei negozi. Gli esercizi di generi alimentari, di calzature, nei giorni feriali osservano il seguente orario: dalle 7 alle 13,30 e dalle 15,30 alle 20 (sabato alle 21). I negozi di abbigliamento, arredamento e merce varie possono rimanere aperti dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 20. I negozi di vendita di vino a corpo, inoltre, protrarranno la chiusura antimeridiana mezz'ora e quella serale di un'ora.